

Da Fellini al nuovo museo L'Eur compie novant'anni e si rivela in una mostra

► Al Palazzo degli Uffici dal 6 novembre al 7 febbraio un viaggio tra bozzetti inediti, documenti storici e scatti d'epoca che raccontano la nascita del quartiere simbolo

LE CELEBRAZIONI

«Ha un'atmosfera liberatoria, in quanto in un quadro non esistono leggi se non quelle estetiche». Così Federico Fellini illustrava il suo amore per l'Eur, scelto come set per *Le tentazioni del dottor Antonio* in *Boccaccio '70*. «Questo quartiere mi sembra che vada a nutrire, a stimolare proprio questo senso di libertà, di alibi», diceva. L'Eur era la "faccia" di una città che si ripensava diversa, metafisica ma anche gravida di desideri – e promesse – disancorata dalle gabbie del passato per presentarsi nuova, tutta ancora da vivere. È alla storia di progetto e costruzione ma anche a quella della creazione di un immaginario filmico e letterario, appunto, che guarda la grande mostra *Eur – Una storia lunga 90 anni*, promossa e co-prodotta da Eur Spa, curata da Alessandro Nicosia e Marco Pizzo, che si terrà dal 6 novembre al 7 febbraio, a ingresso gratuito, a Palazzo degli Uffici, Salone dei Disegnatori. Presentata ieri al Ministero della Cultura, l'esposizione, organizzata da COR-Crea-Organizzare Realizzare, rientra nel più ampio programma di iniziative promosse da Eur

Spa che, tra le altre, includono il conio di una moneta e l'emissione di un francobollo celebrativo. «È un Eur di 90 anni che non festeggia solo il passato ma guarda al futuro. Sono in campo tante novità che, nel corso del prossimo an-

no, completeremo», sottolinea Enrico Gasbarra, presidente di Eur Spa. Significativa la scelta della sede espositiva. «Sui tavoli da disegno della Sala dei Disegnatori, i progettisti tracciavano i contorni di una città che volgeva lo sguardo al futuro e che, nella sua realizzazione, accompagnò l'Italia della ricostruzione e del boom economico», prosegue. E non a caso, la mostra «potrebbe fare da apripista alla nascita di un museo dedicato», annuncia Claudio Carserà, ad di Eur Spa. «C'è la volontà di farlo – commenta Alessandro Nicosia – e se mi sarà chiesto, ne sarò felice. L'esposizione consentirà di fare una sorta di rodaggio. Il materiale a disposizione è molto e, in gran parte, è inedito. Si potrebbe pensare a una collezione permanente con opere a rotazione. Tanti passano per l'Eur, senza saperne nulla, ma è un luogo ricco di storia». E storie, che la mostra illustrerà attraverso foto, documenti, progetti, materiali d'archivio, filmati d'epoca e installazioni immersive. «Siamo abituati a identificare Roma con il suo Centro storico e con i grandi monumenti antichi e di età papale che lo popolano. Non è sbagliato, ma si tratta al contempo di

Molto il materiale mai esposto prima. «Questa è la prima esposizione che segue step by step la vita, anche sociale, del quartiere – spiega Nicosia – andiamo dal libricino con le linee guida date agli operai alla realizzazione del primo tratto della metropolitana. E tanto altro. Attraverso le foto di Rodrigo Pais, nelle collezioni dell'università di Bologna, ripercorreremo la vita di quegli anni. Non solo gli operai al lavoro, ma il contesto e i cambiamenti».

L'ITER

Il percorso è articolato in tre sezioni. Si comincia con la storia, dal 1935, quando Giuseppe Bottai propose a Mussolini di candidare Roma per l'Esposizione del 1942. Nell'iter, disegni e bozzetti, ma anche opere d'arte di Saetti, Quaroni, Basaldella e Predonzani. Un focus è sulla Porta del Mare, arco ideato da Adalberto Libera e Vincenzo Di Bernardino. «Esposti i disegni inediti conservati dalle famiglie», annuncia Pizzo. La seconda sezione indaga la costruzione dell'Eur, avviata nel 1937 quando Mussolini piantò un pino dove sarebbe dovuto sorgere il quartiere. Lo scoppio della guerra interruppe i

una visione molto riduttiva. Caratteristica fondamentale – e spesso non abbastanza apprezzata – della Capitale è la sua natura policentrica, che fa della città un grande e variegato mosaico», dichiara Mauro Masi, presidente di Banca del Fucino, tra i sostenitori del progetto espositivo.

**DOPO LA RASSEGNA
NEL SALONE DEI
DESIGNATORI
POTREBBE ARRIVARE
UNA COLLEZIONE
PERMANENTE**

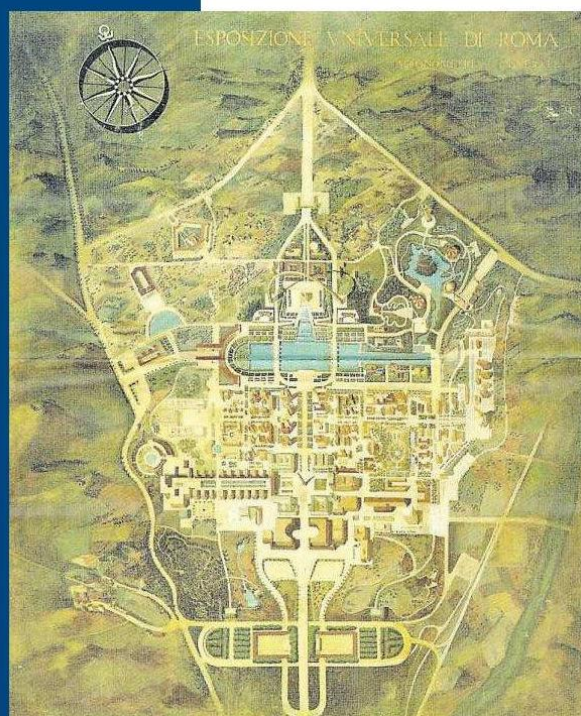


lavori, che ripresero nel 1950. Qui, gli approfondimenti su luna park, laghetto e obelisco di Arturo Dazzi dedicato a Guglielmo Marconi.

L'ultima sezione è sul quartiere tra modernità e futuro. «Sono tanti i personaggi legati all'Eur. Penso a Fellini, ma anche a Pasolini, che qui ha vissuto in via Eufrate 9. C'è un bellissimo video della madre che mostra le stanze», racconta Nicosia. Poi, le Olimpiadi del 1960. E la biodiversità, «con la donazione dei ciliegi da parte dell'ambasciatore del Giappone nel 1959», continua Nicosia. «Abbiamo in mostra anche foto dei bombardamenti durante la guerra – dice Pizzo – Quando De Gasperi, nel 1949, visitò l'Eur, disse che quella doveva essere l'immagine avuta dagli scopritori di Pompei. Ecco: da quella Pompei è nata la città del futuro».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, la medaglia commemorativa coniata per i 90 anni di esistenza dell'Eur. A destra, la mappa del quartiere con la caratteristica forma a diamante che lo caratterizza (foto su gentile concessione dell'Archivio storico di Eur SpA)